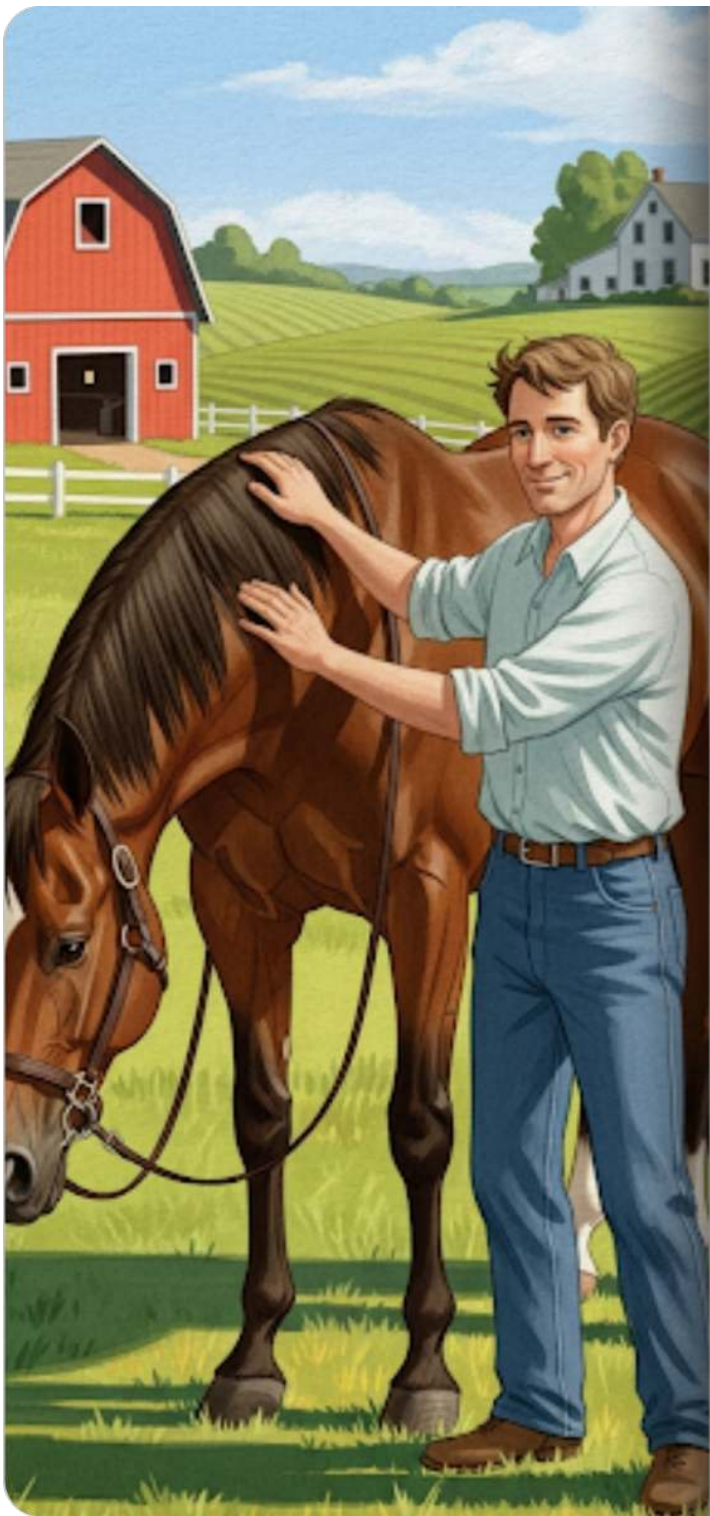




Il cavallo che trovò il suo nome

By Sara Casatta



C'era una volta, in una fattoria piena di sole, un cavallo forte e gentile. Aveva una stalla comoda e un prato verde dove correre, ma gli mancava una cosa importante: un nome. Il suo padrone, Jack, lo chiamava semplicemente "Cavallo".



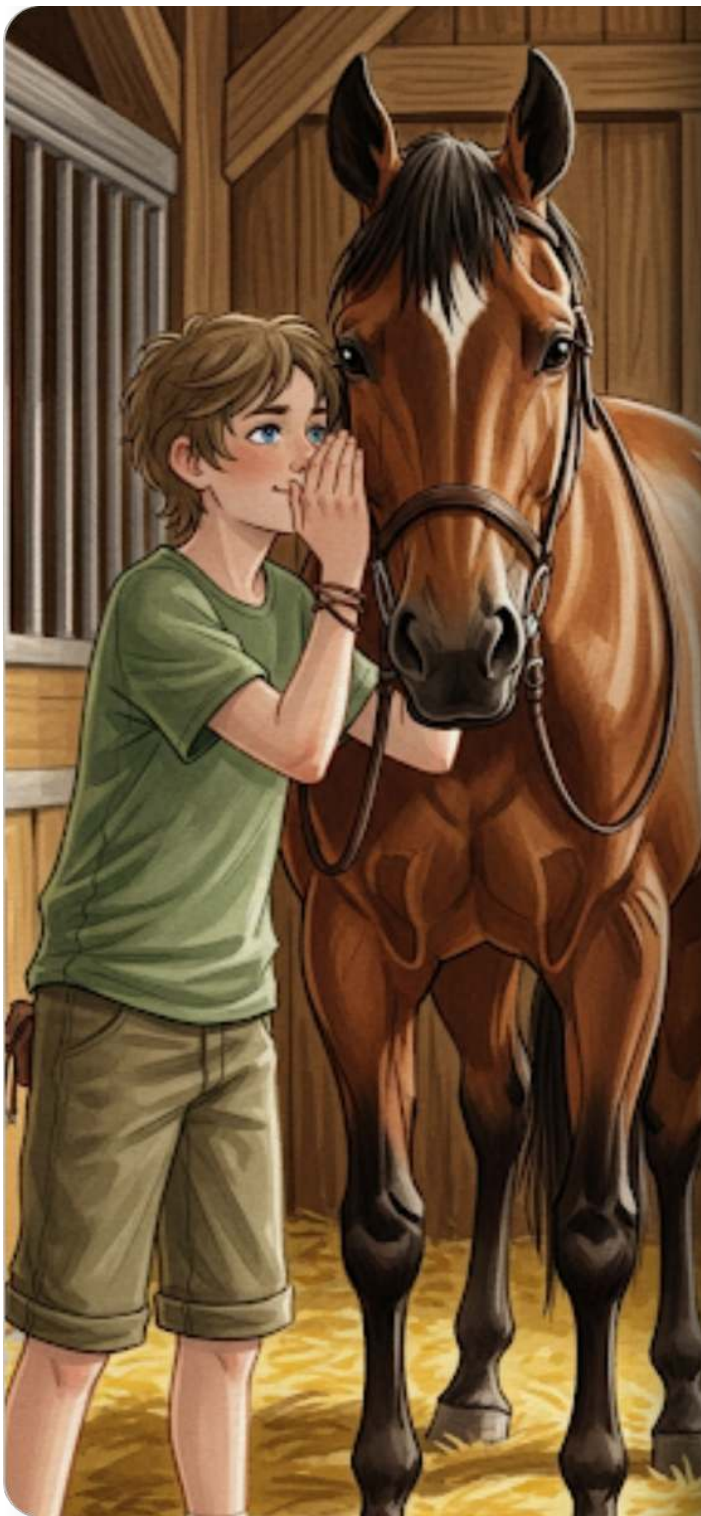
Anche la moglie di Jack, Lina, era molto affettuosa, ma pure lei si dimenticava di trovargli un nome. "Vieni qui, bel Cavallone!" gli diceva, portandogli una mela succosa. Al cavallo piacevano le mele, ma non quel nome.



Un giorno, nella casa della fattoria, arrivò una grande gioia: nacque un bambino bellissimo che chiamarono Luciano. Jack e Lina erano così felici che si dimenticarono ancora di più del loro cavallo senza nome.



Passarono gli anni e Luciano diventò un bambino allegro. Un giorno, mentre giocava vicino alla stalla, disse: "Ti chiamerò Bruno!" Ma al cavallo il nome Bruno non piaceva per niente. Sembrava un nome troppo burbero per lui.



Passarono ancora tanti anni e Luciano era ormai un ragazzino. Vedendo che il cavallo non rispondeva mai al nome Bruno, pensò e ripensò. Poi, un pomeriggio, gli si avvicinò e gli sussurrò: "Che ne dici di... Simone?"



Simone! Quel nome
suonava come una musica
per le orecchie del cavallo.
Nitrì forte e strofinò il
muso sulla spalla di
Luciano. Finalmente
aveva un nome che
amava! Da quel giorno,
ogni volta che lo
chiamavano, Simone
accorreva felice.



In fattoria erano tutti felici, o quasi. C'era un gatto, di nome Miao, che era sempre un po' imbronciato. Jack e Lina, presi dai loro impegni, a volte si dimenticavano della sua ciotola.



Simone notò la tristezza
del suo piccolo amico.
Così, di nascosto, quando
nessuno guardava,
spingeva con il muso un
po' del suo fieno e qualche
carota vicino a Miao.



Ma Miao non era felice.
Non era giusto che i suoi
padroni si dimenticassero
di lui. Simone capì. Non
era solo una questione di
cibo, ma di amore e di
responsabilità.



Il giorno dopo, Simone prese per la manica della camicia Jack e lo guidò dolcemente fino alla ciotola vuota di Miao. Jack capì subito. Da quel giorno, non si dimenticò mai più del suo gatto. E finalmente, in quella fattoria, tutti vissero felici e contenti.